

# Maroni, avanti sulla legge «Attacchi ingiustificati»

*E interviene il Quirinale: il testo è dinanzi al Parlamento*

**Il sottosegretario Mantovano: il disegno di legge deve ancora essere esaminato e discusso**

ROMA — La linea del Viminale non cambia. Gli attacchi che arrivano dal Vaticano e dall'Onu, non spostano la posizione del ministro dell'Interno Roberto Maroni, determinato a far approvare prima della pausa estiva la nuova norma che prevede l'arresto per gli extracomunitari che entrano in Italia senza permesso. Perché le critiche vengono ritenute «ingiustificate e inopportune». E perché, come sottolinea il sottosegretario Alfredo Mantovano, «si tratta di un disegno di legge e come tale deve essere ancora esaminato e discusso».

Era stato il Quirinale, quindici giorni fa, ad insistere perché il reato contro gli extracomunitari e l'articolo che prolunga fino a 18 mesi la permanenza nei Cpt, non fossero inseriti nel decreto legge. E ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è limita-

to a ricordare che «il reato di immigrazione clandestina è dinanzi al Parlamento», come a voler sottolineare che eventuali «rilievi» saranno mossi, semmai, al termine dell'iter davanti alle Camere.

Si va avanti, dunque, con l'accordo di palazzo Chigi. Questa settimana comincerà il dibattito al Senato e intanto sarà avviata la procedura per «creare un Cie, centro di identificazione ed espulsione in ogni Regione», come ha annunciato più volte proprio Maroni. Il ministro ha sempre respinto, anche con toni forti e coloriti, «ogni interferenza sulla nostra politica che mira a dare sicurezza ai cittadini e a punire chi pensa di arrivare in Italia senza permesso». E anche ieri, dopo essere stato informato delle ultime sortite, è apparso infastidito, convinto che «la linea scelta è quella giusta perché ci viene chiesta dai nostri elettori, da chi sa che noi vogliamo davvero cambiare la musica».

Due giorni fa, davanti al popolo leghista riunito a Pontida, aveva promesso «tolleranza

za zero, non arretrereмо di un millimetro, vinceremo tutte le resistenze». Maroni si è convinto che «alcune critiche siano del tutto strumentali». Si allinea Mantovano, quando stigmatizza «la volontà di creare un caso su questa vicenda». «A quanto mi risulta — spiega il sottosegretario — il Vaticano parla con documenti ufficiali. Massimo rispetto per le dichiarazioni di monsignor Marchetto, ma si tratta di un'intervista rilasciata a margine di un convegno e dunque attribuirlo alla Santa Sede mi pare eccessivo. Comunque, la formulazione del nuovo reato punisce l'ingresso illegale e dunque non riguarda chi è già in Italia. Si tratta di una misura deterrente molto efficace e per questo

ne sollecitiamo l'approvazione. Naturalmente dopo una discussione seria e aperta a possibili miglioramenti».

Il governo appare determinato a far inserire la nuova norma nel codice penale, ma conosce perfettamente le difficoltà di applicazione e il rischio che il sistema attuale

non possa reggere. «Avvertimenti» in questo senso sono già arrivati a livello tecnico sia dai magistrati, sia dai vertici delle forze dell'ordine. Il primo problema riguarda le carceri che sono già al limite della capienza. Si pensa a una possibile deroga che consenta la detenzione nei Cie, «ma al momento - come spiega lo stesso Mantovano - questa eventualità non è prevista». E dunque bisogna pianificare gli interventi strutturali.

Nei prossimi giorni i ministri di Interno e Difesa dovranno individuare le caserme dismesse da trasformare in nuovi sedi dei Centri di identificazione ed espulsione. Anche perché sono già entrate in vigore le norme che ampliano la possibilità di espellere chi è senza permesso, ma i posti disponibili nelle strutture attuali non appaiono sufficienti. E rimangono le difficoltà, quando si riesce ad accertare l'identità degli extracomunitari, di ottenere il via libera al rimpatrio da parte degli Stati di provenienza.

**Fiorenza Sarzanini**

## Palazzo Chigi

Da Palazzo Chigi pieno sostegno alla linea sostenuta dal titolare del Viminale



**Il decreto legge sulla sicurezza****Espulsioni più facili**

Ampliati i casi di espulsione su ordine del giudice per gli stranieri condannati: espulso chi è condannato a più di 2 anni di reclusione

**Pene a chi affitta ai clandestini**

Nel dl sicurezza è prevista la confisca della casa affittata a clandestini. Per il proprietario pene fino a tre anni e multe fino a 50.000 euro

**Contraffazione nel mirino**

Sono state introdotte specifiche norme in materia di distruzione delle merci contraffatte sequestrate

**Il pacchetto****Aggravante di clandestinità****In vigore**

Il decreto legge approvato dal governo il 23 maggio scorso, contenente misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, ed entrato in vigore il 27 maggio scorso prevede

l'aggravante di clandestinità: se a compiere un reato è un soggetto presente illegalmente in Italia la pena può aumentare fino a un terzo *(nella foto sopra l'autobus blindato usato dalla polizia locale di Milano per trasportare in questura gli immigrati trovati sui bus senza biglietto e senza documenti)*

**Immigrazione clandestina****Nel disegno di legge**

Il disegno di legge approvato nel pacchetto sicurezza dal governo il 23 maggio scorso (insieme a un decreto legge e a tre decreti legislativi) introduce il reato di clandestinità, cioè di ingresso illegale nel territorio italiano. Prevede l'arresto in flagranza, il processo per direttissima e una pena da sei mesi a quattro anni di carcere. Sul ddl dovrà esprimersi il Parlamento. Attualmente la clandestinità non è un reato. Su questo provvedimento, fortemente voluto da Maroni, ma osteggiato da Quirinale, opposizione e anche all'interno della stessa maggioranza, c'è stato un compromesso: è stato tolto dal decreto legge e recuperato nel ddl